



Resoconto sintetico del Consiglio comunale del 19 giugno 2017

Esame per la convalida delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità alla carica di consigliere comunale di Roberto Cigala in surrogazione della consigliera comunale Francesca Baldini, dimissionaria

A seguito alle dimissioni, in data 10 giugno, della consigliera comunale Francesca Baldini, si è reso necessario procedere alla surroga in seno al Consiglio comunale con altro candidato appartenente alla lista Partito Democratico alla quale la consigliera era collegata. E' stato verificato che tra i non eletti segue nell'ordine Roberto Cigala che, interpellato, ha accettato la carica. Roberto Cigala, allo stato degli atti, non si trova nelle condizioni di ineleggibilità e/o incompatibilità previste dalla legge, pertanto il Consiglio comunale ne ha convalidata la nomina a consigliere comunale che ha preso posto tra i banchi dell'aula consiliare.

Interrogazione presentata in data 15 marzo 2017 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Forza Italia Giorgio Everet in merito allo spostamento di alcuni uffici comunali in altre sedi

Preso atto che l'Amministrazione Comunale intende spostare gli uffici comunali attualmente con sede in via Geromini e alcuni di quelli ospitati nel complesso di via delle Colonnette/piazza Lodi; che gli uffici entrate di via Geromini dovrebbero essere trasferiti in via Giordano presso la ex sede ex Enaip di proprietà della Fondazione città di Cremona, proprietaria anche dell'edificio di via Geromini e che non si comprende il beneficio economico di tale operazione valutati i lavori edili necessari; che dal punto di vista della comodità per l'utente non pare una scelta particolarmente azzeccata soprattutto per chi deve recarsi in altri uffici comunali (apertura chiusura di una attività, una residenza ecc.); che non sono previsti spostamenti di amministratori e dirigenti con conseguente maggiori difficoltà sia per i lavoratori e per lo spostamento del cartaceo; che le due zone sono molto carenti di parcheggi anche per disabili, e poco servite dai mezzi pubblici. Si richiede risposta in merito a quanto segue: si ritiene corretto prendere tali decisioni senza informare il Consiglio comunale considerando il fatto che la decisione riguarderà anche le future amministrazioni? è stata condivisa la scelta con il personale interessato e con i sindacati? Quanto costa l'operazione di spostamento e l'adeguamento delle sedi, con particolare riferimento a quella di via Giordano, soprattutto in merito all'abbattimento delle barriere architettoniche? Quanto è l'ammontare del canone di affitto per quella di via Persico? Saranno condivise anche con RTI ICA srl-ABACO S.p.A., ditte private e in questo caso come verranno ripartite le spese di affitto e di ristrutturazione e come verranno eventualmente modificati i rapporti economici con le ditte stesse valutate anche le spese per le utenze, luce acqua e riscaldamento, e per i servizi di pulizia?

Dopo l'illustrazione dell'interrogazione da parte del proponente ha risposto l'Assessore al Territorio e Patrimonio **Andrea Virgilio**: L'Amministrazione ha tra le priorità il tema della razionalizzazione degli spazi comunali per raggiungere un contenimento delle spese gestionali, una riduzione dei canoni passivi, un miglioramento funzionale ed infine la possibilità di introitare risorse attraverso la vendita di edifici non più ritenuti strategici. Grazie all'alienazione sulla base di un valore a base d'asta di 420.000,00 euro della palazzina di via Bella Rocca, l'Ufficio Progetti e Risorse, già collocato al secondo piano di Palazzo Comunale, è stato trasferito negli ambienti delle Politiche

Educative all'ex Asilo Martini dove sono presenti ambienti idonei. Farà seguito il trasferimento dell'Ufficio Stipendi nei locali posti al 2° piano di Palazzo Comunale, dove si trova il Settore Gestione Giuridico Amministrativo Rapporto di Lavoro, grazie alla disponibilità di spazi che si sono liberati. Per quanto riguarda gli archivi dell'Ufficio Stipendi questi saranno collocati parte nei locali posti al secondo piano di Palazzo Comunale, la restante parte in alcuni locali del piano cantina opportunamente sistemati. Sono previsti interventi per 6mila euro. Il trasferimento negli uffici di proprietà di AEM S.p.A. in via Persico del Servizio Mobilità Urbana, Manutenzione strade, Cosap, attualmente collocati in via Aselli, lo scopo è dettato da esigenze funzionali: in un unico contenitore troveranno collocazione tutti i servizi collegati alla mobilità, nonché il servizio segnaletica e gli uffici di AEM S.p.A. e di Servizi per Cremona. Il canone annuo, stimato secondo i parametri in uso, riconoscibile alla proprietà AEM. S.p.A. per la quota di ambienti utilizzati dall'Amministrazione comunale ammonta a 19mila euro. Per quanto riguarda il trasferimento di alcuni uffici attualmente collocati in via Geromini, questo era un altro degli obiettivi che ci eravamo posti, ma è stato valutato il carico eccessivo di investimenti, pertanto si è optato di utilizzare al meglio l'attuale comparto. Nello stesso edificio troveranno infatti collocazione anche la società di accertamento tributi (ICA) e quello di riscossione (ABACO) nonché il Servizio Affissioni, di conseguenza sarà possibile per l'Amministrazione Comunale ottenere un risparmio di 25mila euro circa sulla convenzione attuale che fa carico al gestore di approntare i locali destinati a questo scopo. Nel 2014, quando ci siamo insediati, ci siamo trovati di fronte a 500mila euro di canoni passivi, nel 2016 questa cifra si è dimezzata. A questo si aggiunge la valorizzazione dell'ala di Palazzo Affaitati che si affaccia su via Palestro dove troveranno collocazione l'Informagiovani e il Centro Fumetto: questo consentirà un ulteriore risparmio di 40mila euro.

Il consigliere **Giorgio Everet** si è detto non soddisfatto della risposta ottenuta in quanto non convinto dell'operazione in atto.

Mozione presentata in data 7 febbraio 2017 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Forza Italia Giorgio Everet con cui si impegna la Giunta a ridurre il numero delle Posizioni Organizzative utilizzando i risparmi ottenuti per rimpinguare il fondo incentivante di tutto il personale

Premesso che questa Amministrazione al suo inserirsi ha promesso una riduzione dei livelli apicali del personale ed in particolare una riduzione delle Posizioni organizzative che con la precedente Giunta erano 24 assegnate anche se previste in pianta organica ve ne erano circa 27. Considerato che l'indennità assegnate alle Posizione Organizzative incide sulla retribuzione di tutti i dipendenti non dirigenti, quindi quelli con stipendio più basso, e questo ha fatto intervenire pubblicamente le organizzazioni sindacali che lamentavano di non essere neanche state preventivamente informate. Valutato inoltre che le procedure di assegnazione di queste figure professionali sono sempre sotto esame poiché si conosce con largo anticipo il nome di chi ricoprirà l'incarico, nome anticipato a volte anche dalla stampa. Visto che gli stipendi dei dipendenti sono sempre meno allineati al costo della vita anche perché il loro contratto è fermo da diversi anni, impegna la Giunta a ridurre, come da promessa fatta di cui c'è ampia traccia sulla stampa, il numero delle Posizioni Organizzative e portarli alle 23 promesse anziché le 33 attuali, liberando i risparmi ottenuti per rimpinguare il fondo incentivante di tutto il personale.

Dopo l'illustrazione della mozione da parte del consigliere Giorgio Everet si è aperto il dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri **Giovanni Gagliardi** (Partito Democratico), **Federico Fasani** (Nuovo Centro Destra), **Ferruccio Giovetti** (Forza Italia), **Luigi Lipara** (Partito Democratico), **Alessandro Carpani** (Lega Nord), **Rodolfo Bona** (Partito Democratico) e **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona). Per la Giunta è intervenuto l'Assessore alle Risorse **Maurizio Manzi**: In risposta alla mozione ritengo di evidenziare quanto segue. Relativamente alla premessa, occorre sottolineare innanzitutto che questa Amministrazione con deliberazioni di Giunta 123/2014 e 154/2014, non ha promesso, ma ha ridotto il numero delle posizioni apicali passando da 9 a 7 il numero degli assessori, da 17 a 14 i dirigenti (pur con l'istituzione del nuovo Settore Area Vasta) e da 27 a 23 le posizioni organizzative, determinando un significativo risparmio complessivo dei costi.

L'Amministrazione, con tale intervento, ha predisposto una programmazione organizzativa tesa ad uno snellimento nelle sue dimensioni apicali, ma nel contempo predisposta per accogliere eventuali modifiche organizzative e assetti strutturati per precostituire le condizioni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Sindaco nel programma di mandato, e di garantire il buon andamento dell'attività amministrativa.

Quanto alla considerazione relativa all'indennità assegnata alle nuove posizioni organizzative, si precisa che la stessa è finanziata con il Fondo produttività del personale non dirigente. Si deve tuttavia necessariamente tener conto che i risparmi determinati dalla posizione stipendiale omnicomprensiva delle nuove posizioni organizzative (che non hanno titolo a percepire altre indennità quali: straordinari, maggiori responsabilità, progetti riorganizzativi, reperibilità, premi di produttività collettiva, ecc.) unita alla disponibilità dell'amministrazione di incrementare il Fondo stesso di un importo corrispondente all'1,2% del monte salari dell'anno 1997, esclusa la quota relativa alla dirigenza, non ha di fatto determinato significative ricadute sul valore complessivo di produttività del personale non dirigente, che risulta nel 2016 in linea con quello del 2015. Di tutto quanto messo in atto, le organizzazioni sindacali ne sono state preventivamente informate.

Nel merito delle procedure di assegnazione delle Posizioni Organizzative, l'art. 9 del CCNL 31.3.1999 codifica i criteri di attribuzione dirigenziali degli incarichi di posizione organizzativa. Le procedure attuate dal Comune di Cremona si sviluppano secondo un percorso amministrativo in estrema coerenza con le norme contrattuali, o addirittura in termini più rigorosi.

Dopo l'avviso interno rivolto ai dipendenti inquadrati in categoria D (pubblicato 15 giorni e in cui vengono declinate le caratteristiche e i requisiti della posizione da assegnare) il dirigente competente sulla base delle domande pervenute, effettua dei colloqui di verifica (che vengono verbalizzati) e procede successivamente con proprio decreto alla nomina.

Per il conferimento degli incarichi si tiene conto – rispetto alle funzioni ed attività da svolgere – della natura e caratteristiche dei programmi da realizzare, dei requisiti culturali posseduti, delle attitudini e capacità professionali ed esperienza acquisiti dai candidati. Come si può constatare, le assegnazioni avvengono secondo una rigorosa procedura, nel rispetto delle norme e massima trasparenza di tutto il processo.

Quanto infine alla richiesta formulata nella mozione di riduzione del numero delle Posizioni Organizzative, occorre preventivamente considerare che la modifica dell'assetto organizzativo introdotto con deliberazione di G.C. n.236 /2015 a decorrere dal 1.1.2016, che ha introdotto alcuni "quadri" in ambiti strategici, è stata dettata dalla necessità di apportare un correttivo, finalizzato a razionalizzare l'operatività e l'efficienza delle strutture dell'ente, in termini volti a garantirne gli equilibri nel medio periodo e dalla volontà di definire una configurazione strutturata con centri di responsabilità e decisionali potenziati, rispetto al valore qualitativo e alle sempre nuove dinamiche dei servizi.

L'applicazione delle suddette linee ha trovato quindi riscontro nella istituzione delle nove Posizioni Organizzative relative a servizi di alta rilevanza strategica e operativa: "Servizio Entrate", "Servizio Gestione Integrata e Processi", "Servizio Sociale Territoriale e Pois", "Ufficio Information & Communication Technology", "Servizio Progettazione e Rigenerazione Urbana", "Servizio Manutenzione Interventi alla Città", "Servizio Gestione Suolo, Sottosuolo, Cantieri e Illuminazione", "Servizio Cultura ed Eventi", "Servizio Cimiteri Civici e Polo Cremazione" e, successivamente, con la Posizione Organizzativa dello IAT ((Informazione e Accoglienza Turistica).

Dopo oltre un anno di completa operatività possiamo considerare le scelte effettuate appropriate e che le stesse hanno consentito di raggiungere i risultati attesi.

L'Amministrazione ritiene quindi di proseguire nella strada intrapresa e implementare la struttura organizzativa in modo che sia coerente con gli obiettivi, tenendo in considerazione anche il contesto, in continua evoluzione, in cui opera al fine di: erogare ai cittadini servizi nel modo, tempi, costo adeguati e con la qualità attesa; reagire alle esigenze ed ai cambiamenti al minore costo possibile e nel minor tempo possibile.

In perfetta coerenza con quanto descritto ed analizzato non appare quindi attuabile l'impegno proposto dalla mozione in quanto, come richiamato in precedenza, si sono evidenziate le logiche di necessità del potenziamento organizzativo, anche proiettato in un contesto di turn over delle figure apicali dell'Ente che richiederà già dal 2018 "figure fortemente strutturate" per garantire una sempre più complessa gestione funzionale delle molteplici attività comunali.

Posta in votazione la mozione è stata respinta: su 28 consiglieri presenti, 18 hanno votato contro e 10 a favore.

Approvazione del Bilancio Consuntivo - Esercizio 2016 - dell'Azienda Speciale Comunale per i Servizi alla Persona "Cremona Solidale"

Approvato con 19 voti a favore e 11 contrari il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2016 quale atto fondamentale dell'Azienda Speciale Comunale per i Servizi alla Persona "Cremona Solidale", approvato dal Consiglio d'Amministrazione della stessa con propria deliberazione del 27 aprile 2017, e costituito dai seguenti atti: Stato Patrimoniale e Conto Economico 2016; Nota integrativa al Bilancio Consuntivo chiuso al 31.12.2016; Relazione di accompagnamento al Bilancio Consuntivo 2016.

Illustrando la delibera, l'Assessore alla Vivibilità sociale **Rosita Viola** ha tra l'altro sottolineato che i dati illustrati evidenziano come lo stato di salute dell'Azienda di via Brescia sia più che positivo, essendo stato registrato a fine anno un utile di circa 340.000 (in aumento rispetto all'anno precedente) che il Consiglio di Amministrazione ha destinato per un 95% alla realizzazione di varie progettualità, tra cui l'esecuzione del primo lotto del giardino sensoriale per gli ospiti dei nuclei Alzheimer della Palazzina Somenzi; l'installazione di sollevatori a soffitto, al fine di rendere più leggere e sicure le procedure di movimentazione degli ospiti; l'investimento in information-technology e potenziamento della rete informatica, per velocizzare il lavoro nei reparti e semplificare le procedure; la ristrutturazione e l'adeguamento di alcune palazzine RSA, con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita degli ospiti. Questi migliori risultati sono stati possibili grazie a un incremento del +0,4% dei ricavi (in controtendenza rispetto al trend registrato nel biennio 2014-2015) e una riduzione dei costi di produzione del - 0,3%, a cui si deve sommare una situazione patrimoniale-finanziaria positiva ed in costante miglioramento (riduzione dei debiti ed incremento del patrimonio netto; ottima liquidità aziendale).

E' seguito il dibattito che ha visto gli interventi dei consiglieri **Alessio Antonioli** (Fare Nuova la Città), **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona con Perri), **Luigi Lipara** (Partito Democratico), **Ferruccio Giovetti** (Forza Italia), **Federico Fasani** (Nuovo Centro Destra), **Lia a Beccara** (Partito Democratico), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città), **Maria Lucia Lanfredi** (Movimento 5 Stelle) e **Roberto Poli** (Partito Democratico).

Modifica del regolamento di funzionamento del Sistema Museale della Città di Cremona

La disciplina inerente i Musei del Sistema Museale è definita dal regolamento di competenza. Il Consiglio comunale ha istituito nel 1997 il Sistema Museale della Città di Cremona e ne ha approvato il regolamento di funzionamento modificato con successive deliberazioni. Il Sistema Museale della Città di Cremona ha ottenuto il riconoscimento da parte di Regione Lombardia con deliberazione della Giunta regionale del 23/12/2009, confermato con successiva deliberazione della Giunta regionale. Il provvedimento citato suggeriva alcuni adeguamenti. La bozza del testo modificato è stata sottoposta all'attenzione degli uffici regionali e le integrazioni suggerite sono state concordate e recepite nel testo predisposto. La Commissione consiliare attinente le Politiche Culturali ed Educative, nella seduta del 7 giugno scorso, ha espresso parere favorevole a maggioranza.

La modifica al regolamento, come dichiarato dal Sindaco nel suo intervento, ha un obiettivo alto: concepire il sistema museale come fondamento dello sviluppo della città, fondamento culturale ed economico. Non solo, dunque, un sistema che si occupa di conservazione, ma anche di promozione e di sviluppo. Per questo nella mission abbiamo inserito la promozione nazionale ed internazionale e la sinergia necessaria ed imprescindibile con il turismo. Nel regolamento, inoltre, c'è una nuova ottica, quella di apertura alla città e alle diverse tipologie di pubblico, a diversi livelli di popolazione. C'è poi un elemento essenziale che andava aggiornato rispetto all'esistente. Il sistema museale non è fatto solo dei quattro musei civici, ma anche e soprattutto dal Museo del

Violino, punta di diamante di questo sistema, con il quale avere una programmazione e una promozione coordinata come è avvenuto nel caso delle Celebrazioni Monteverdiane. Nel regolamento, inoltre, attribuiamo al Direttore una serie di funzioni significative, tra cui quella di avere una visione coordinata del sistema, di progettare per tempo le attività, di promozione della ricerca. Un altro aspetto interessante è quello legato ai prestiti che devono avere una caratteristica promozionale per l'intero sistema, come avverrà per il nostro S. Francesco che presteremo alla mostra di Milano sul Caravaggio anche in virtù di una occasione di visibilità e di promozione della concomitante mostra del Genovesino al Museo Civico. Infine, segnalo che il 1° maggio, i musei civici resteranno aperti, così come già accade per il Museo del Violino, iniziativa impedita dal Regolamento precedente. Per concludere, credo che questo nuovo testo interpreti bene un percorso che stiamo facendo e dia spunti ed elementi importanti per continuare l'intenso lavoro in atto.

Nel dibattito che ha fatto seguito sono intervenuti i consiglieri **Maria Lucia Lanfredi** (Movimento 5 Stelle), **Luca Burgazzi** (Partito Democratico) ed **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città). Al termine il Consiglio comunale, con 19 voti a favore e 10 astenuti, ha approvato la modifica del testo del Regolamento di funzionamento del Sistema Museale della Città di Cremona.

Individuazione, per l'anno 2017, per quanto di competenza del Consiglio Comunale, in applicazione dell'art. 96 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, degli organismi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali del Comune di Cremona

Il Consiglio comunale, con voto unanime, ha individuato, per l'anno 2017, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 96 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, quali organismi collegiali indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali del Comune di Cremona (si veda allegato). E' stata soppressa la giuria di "Cremona Fiorita" e, pertanto, abrogato il relativo Regolamento e revocato la deliberazione di approvazione dello stesso n. 17 in data 21 aprile 2008. La Commissione giudicatrice del Concorso di Poesia "Rossella Ferraris Poesie per erbe e erbacce nella natura e nel cuore" esaurisce le proprie funzioni con l'assegnazione del Premio relativo all'anno scolastico 2016/2017 e che, pertanto, decadono tale regolamento e la relativa deliberazione approvata il 22 settembre 2014. Le funzioni di competenza della Commissione per la Revisione delle Epigrafi, soppressa il 26 giugno 2003, sono esercitate dalla Commissione di Vigilanza sui Cimiteri. Per quanto riguarda "Cremona Fiorita" la motivazione sta nel fatto che le finalità di riqualificazione e rigenerazione urbana sono perseguite attraverso altre programmazioni che assorbono i relativi fondi, mentre la decadenza del Regolamento del concorso di poesia "Rossella Ferraris Poesie per erbe e erbacce nella natura e nel cuore" è motivata dal fatto che il Regolamento stesso prevede una durata di tre anni, a partire dall'anno scolastico 2014/2015, pertanto, con l'assegnazione del Premio inerente l'anno scolastico 2016/2017 si esauriscono le funzioni e la durata della specifica commissione giudicatrice, del regolamento e della relativa propria deliberazione di approvazione.

Modifica del vigente regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche

Il Consiglio comunale, con 19 voti a favore e 9 astenuti, ha modificato gli articoli 2, comma 3, e 20, comma 3, nonché abrogato i commi 4, 5 e 6 dell'art. 20 del vigente Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Gli effetti del regolamento così modificato decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello di intervenuta esecutività di questa deliberazione.

Come ha spiegato l'Assessore **Alessia Manfredini**, si è reso necessario modificare il Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche per fornire precise disposizioni nei casi di occupazioni che interessano aree private ad uso pubblico, eliminando il termine ultimo del 31/12/2013 indicato come data entro la quale stipulare nuove convenzioni con i proprietari per la disciplina dei rapporti esistenti e entro il quale cessare ogni

attività di servizio pubblico svolta sulle aree medesime. L' art. 2, comma 3, prevedeva: "Il canone si applica altresì alle occupazioni realizzate su tratti di aree private sulle quali risulta formalmente costituita servitù, o apposita convenzione, di pubblico passaggio e dalla quale risulti che l'occupazione delle aree stesse sia soggetta al pagamento del canone per occupazione spazi ed aree pubbliche. Sono escluse dal canone le occupazioni di aree appartenenti al patrimonio disponibile del Comune". In base alla modifica apportata l'art. 2 "Oggetto del canone", comma 3, risulta pertanto così formulato: "Il canone si applica, altresì, alle occupazioni realizzate su tratti di aree private sulle quali risulta costituita, nei modi e nei termini di legge, servitù di pubblico passaggio. Sono escluse dal canone le occupazioni di aree appartenenti al patrimonio disponibile del Comune". L'art. 20, comma 3, prevedeva: "*Per l'anno 2013, il canone si applica anche nel caso di occupazioni esercitate su tratti di aree private che sono di uso pubblico per destinazione dello stesso proprietario, quali le occupazioni poste in essere sotto i portici degli immobili di proprietà privata, ma aperti al pubblico, su tratti di marciapiede o di strade aperti al pubblico e simili, in attesa di stipulare, entro il termine del 31/12/2013, apposite convenzioni con i relativi proprietari per la disciplina dei rapporti esistenti. In assenza della stipula delle convenzioni di cui sopra entro il termine fissato, cesserà ogni attività di servizio pubblico svolta sulle aree medesime*".

Si è reso altresì necessario abrogare i commi 4, 5 e 6 dell'art. 20 del Regolamento in quanto riferiti unicamente all'anno 2013 e pertanto superati.

In base alla modifica ed alle abrogazioni apportate l'art. 20 "Norme transitorie e finali" risulta pertanto così formulato:

1 – In occasione di particolari eventi che danno luogo a consistenti arrivi di visitatori, turisti, fruitori della città, per i soggetti che occupano spazi ed aree pubbliche la Giunta comunale si riserva la facoltà di assegnare eventuali aree e spazi in uso gratuito agli organizzatori degli eventi di cui sopra.

2 – Fino all'approvazione delle nuove tariffe, all'occupazione temporanea si applicano quelle in vigore nell'anno precedente. Nel caso di variazione delle tariffe in corso di occupazione, l'ufficio dispone il conguaglio delle somme dovute sulla base delle nuove tariffe, per il periodo dal quale le stesse sono entrate in vigore.

3 - Il canone si applica anche nel caso di occupazioni esercitate su tratti di aree private che sono di uso pubblico per destinazione dello stesso proprietario, quali le occupazioni poste in essere sotto i portici degli immobili di proprietà privata, ma aperti al pubblico, su tratti di marciapiede o di strade aperti al pubblico e simili.

Approvazione del nuovo regolamento comunale per la manomissione del suolo pubblico

Con deliberazione di Consiglio comunale del 25 febbraio 1999, ha spiegato l'Assessore **Alessia Manfredini**, veniva approvato il Regolamento per la manomissione del suolo pubblico. A seguito delle variazioni dei soggetti operatori sul territorio comunale e dei soggetti coordinatori degli interventi e di disposizioni regolamentari nel frattempo intervenute, si è reso necessario procedere alla completa revisione del regolamento. In particolare è stato sostituito il ruolo di coordinatore da AEM S.p.A. a Servizi per Cremona srl, a cui sono affidati anche i compiti di intervento e coordinamento di lavori eseguiti su suolo pubblico. Inoltre sono stati definiti le responsabilità e gli oneri a carico delle aziende che gestiscono servizi pubblici in rete. Sono state altresì meglio esplicitate le disposizioni e le norme tecniche per ripristini stradali di cui al titolo 3° del nuovo regolamento, nonché demandato all'apposito regolamento del verde pubblico il calcolo dei danni al patrimonio arboreo.

Terminata l'illustrazione, dopo una breve dibattito, il Consiglio l'ha approvata con 19 voti a favore e 9 astenuti.

Legge Regionale 10 marzo 2017, n. 7 "Recupero dei vani e dei locali seminterrati esistenti". Individuazione delle parti del territorio escluse dall'applicazione

Con 26 voti a favore e 1 contro (consigliera Lanfredi), il Consiglio comunale ha disposto l'esclusione di alcune parti del territorio comunale dall'applicazione della Legge regionale n. 7 del 10 marzo 2017 - Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti - a fronte di esigenze di difesa del suolo e di rischio idrogeologico, nonché di natura paesaggistica.

La legge regionale 10 marzo 2017 n. 7 – Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti prevede che il Comune (art. 4 lett. 1) *“..... con deliberazione del Consiglio comunale, motivata in relazione a specifiche esigenze di tutela paesaggistica o igienico sanitaria, di difesa del suolo e di rischio idrogeologico in particolare derivante dalle classificazioni P2 e P3 del Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del fiume Po (PGRA), possono disporre l'esclusione di parti del territorio dall'applicazione delle disposizioni della presente legge”*. Sempre l'art. 4 – lett. 1 stabilisce che *“...l'applicazione è comunque esclusa per le parti di territorio per le quali sussistono limitazioni derivanti da situazioni di contaminazione ovvero da operazioni di bonifiche in corso o già effettuate”*. Infine l'art. 4 – lett. 1 determina che *“... i comuni, sulla base di quanto definito nella componente geologica del PGT e di indicazioni dei gestori del servizio idrico integrato, individuano specifici ambiti di esclusione in presenza di fenomeni di risalita della falda che possono determinare situazioni di rischio nell'utilizzo di spazi seminterrati”*. Per determinare le parti del territorio in cui escludere l'applicazione della legge regionale si motivano le seguenti specifiche esigenze: in ordine alla difesa del suolo e del rischio idrogeologico si ritiene di assumere, come indicato dalla Regione stessa, le aree che presentano una classificazione P2 e P3 nel Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA); sempre in ordine alla difesa del suolo e del rischio idrogeologico si ritiene di assumere le aree che nella componente geologica del PGT (Piano di Governo del Territorio) sono determinate con una classe di fattibilità 4 (nello specifico le zone I). A tutte queste aree si aggiungono le parti del territorio in cui l'applicazione viene per legge esclusa in quanto sussistono limitazioni derivanti da situazioni di contaminazione ovvero da operazioni di bonifiche in corso o già effettuate, nonché quelle che presentano fenomeni di risalita della falda (<di 3 m), in quanto entrambe possono presentare e determinare situazioni di rischio nell'utilizzo di spazi seminterrati.

Adozione della Variante al Programma Integrato di Intervento Cremona City Hub in variante al vigente Piano di Governo del Territorio

Il Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) “Cremona City Hub” è stato adottato con deliberazione di Giunta Comunale del 20 marzo 2014 ed è stato definitivamente approvato con deliberazione di Giunta comunale del 7 maggio 2014. La proposta di variante al P.I.I. “Cremona City Hub” si pone in variante al vigente Piano di governo del territorio. La variante prevede una nuova delimitazione del perimetro del P.I.I. vigente con l'eliminazione del Comparto 1 “Porta Urbana” e del Comparto 2 “Stadio”, per i quali si confermano le attuali destinazioni, rispettivamente a parcheggio e ad area Servizi, e una conseguente riduzione delle superfici territoriali e delle volumetrie previste dal P.I.I. stesso. In tal modo vengono mantenute le funzioni urbane esistenti e strategiche per la città, quali sono i parcheggi, non ritenendo il progetto di trasformazione contenuto nel P.I.I. vigente, con riguardo ai due comparti sopra citati, necessario e praticabile nel medio periodo di validità del Programma stesso. La variante al P.I.I., mantenendo inalterate le destinazioni funzionali e gli indici urbanistici, propone inoltre una rimodulazione tra i Comparti 3 “Residenza” e 4 “Polo Tecnologico”, sviluppata sul mantenimento dell'attuale assetto viabilistico, in particolare con riguardo al percorso di via del Macello, in modo da qualificare maggiormente l'area quale Polo Tecnologico a servizio della città, con un risparmio di costi inerenti le opere di urbanizzazione e l'eliminazione della necessità di operare permutate di aree tra le diverse proprietà (AEM Cremona SpA, Mediocredito Italiano e Comune di Cremona).

“Questa scelta - ha dichiarato tra l'altro l'Assessore al Territorio **Andrea Virgilio** - deriva anche dalla volontà dell'Amministrazione di qualificare quest'area come Polo delle Tecnologie,

privilegiando al contempo il centro storico per attività commerciali e residenziali. Tali politiche troveranno nella variante al Piano di Governo del Territorio (PGT), in fase di elaborazione, una successiva articolazione e un approfondimento". Le aree escluse dall'Ambito di trasformazione vengono ricondotte alle loro attuali funzioni di servizio. Nello specifico, le aree del Comparto 1 a "parcheggi di interscambio (locale)", le aree del Comparto 2 "Stadio" a "grandi impianti per l'agonismo (sovracomunale)" e "parcheggi di interscambio (locale)". L'esclusione dal P.I.I. dei Comparti 1 "Porta urbana" e 2 "Stadio" nasce dall'opportunità di mantenere le funzioni urbane oggi esistenti (parcheggi corona) e strategiche per la città. Il progetto di trasformazione contenuto nel P.I.I. In vigore per quanto riguarda il Comparto 1 non è stato ritenuto necessario e praticabile nel medio periodo di validità del Programma. Va peraltro considerato che un eventuale progetto di riqualificazione dello stadio (Comparto 2) potrà comunque essere sviluppato ricorrendo ad una possibile procedura ad hoc qualora vi fossero gli operatori interessati, così come previsto dalla normativa (legge sugli stadi). Il mantenimento nel progetto di PII dell'attuale percorso viabilistico di via del Macello, che funge come limite tra il nuovo Comparto 1 (ex mercato ortofrutticolo) ed i nuovi Comparti 2 (ex Cariplo) e 3 (ex macello e depositi comunali), permette un considerevole risparmio economico: si riducono infatti le opere di urbanizzazione da realizzare, inoltre vengono meglio connaturati i comparti a nord di via del Macello, indirizzandoli verso funzionalità connesse al "Polo delle Tecnologie" ovvero al Business park per Cremona. "Tra gli aspetti più rilevanti – ha evidenziato l'Assessore Virgilio – vi sono innanzitutto l'abbattimento delle superfici destinate ad attività commerciali (medie distribuzioni di vendita), quindi, per favorire gli investitori, un consistente abbattimento degli oneri di urbanizzazione".

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri **Federico Fasani** (Nuovo Centro Destra), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Maria Vittoria Ceraso** (Obiettivo Cremona) e **Rodolfo Bona** (Partito Democratico).

A conclusione del dibattito, la Variante al Programma Integrato di Intervento "Cremona City Hub" in variante al vigente Piano di Governo del Territorio è stata approvata: su 26 consiglieri presenti, 17 hanno votato a favore, 8 contro e un astenuto (Lanfredi).

Il Consiglio comunale ha approvato in via definitiva la variante puntuale al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole vigenti inerente la realizzazione di piste ciclabili di completamento della rete ciclabile regionale in quanto la precedente versione del 20 marzo 2017 conteneva un errore materiale nel titolo di due allegati.